

ex novo di stadi e il rilancio di vecchi o vecchissimi impianti, come l'Olympiastadion di Berlino - sono sempre pieni, pienissimi, che giochi il Bayern o il piccolo St. Pauli, il Borussia con la sua curva smisurata o il modesto Kaiserslautern degli ultimi tempi. Stadi pienissimi, traboccanti di sponsor, maglie che vanno a ruba negli store dei club. In Italia succede esattamente il contrario. A Roma, tra l'altro, gira una voce divertente e decisamente triste: pare che un emissario di DiBenedetto, il magnate bostoniano interessato all'acquisto della società di Rosella Sensi, abbia notato con profondo turbamento il gran numero di ambulanti nel centro della città con le maglie della Roma in vendita. Il grado zero del merchandising italiano preoccupa gli americani.

Le immagini dei campi della A, poi, parlano da sole. Guardare, ad esempio, il San Nicola di Bari o il Sant'Elia di Cagliari, o il Bentegodi di Verona. Roba che quasi si possono ascoltare anche le voci dei calciatori, e il rumore del cuoio che rotola sul terreno. Siamo precipitati ai minimi termini di pubblico, siamo al livello della B tedesca dal punto di vista delle presenze sugli spalti.

E i risultati del campo, del resto, non contraddicono le impressioni. La Roma si è fatta irretire da una squadra ucraino-brasiliana che velocemente sta scalando le posizioni nel calcio europeo. Il Tottenham, la quarta del campionato inglese, ha dato una lezione di pazienza e di tattica al Milan, la mi-

Classifiche mondiali Azzurri tredicesimi dietro anche a Grecia Norvegia e Croazia

gliore della Serie A e la candidata numero uno allo scudetto - acquisti alla mano, però, è evidente quanto al Milan e a Berlusconi interessi assai più la vetrina italiana, quest'anno, sennò Van Bommel, Emanuelson e Cassano, tutti e tre non eleggibili per la Champions, ora sarebbero altrove -. L'Inter ha subito la potente vendetta bavarese. Il Napoli le ha prese dal Villarreal, giocando al massimo delle sue possibilità, ma anche trovando di fronte una squadra forte al di là del suo quarto posto nella Liga. Gli azzurri se la sono giocata più e meglio di tutte. Non a caso, la parola che più ricorre nei lunghi monologhi del presidente De Laurentiis è: "progetto". Il problema e la soluzione sono lì, ormai da anni. ❖

Lo strano «debole» dell'Unione Sovietica per il gioco del calcio

Ne "I piedi dei Soviet" Mario Alessandro Curletto rivela come il pallone fu usato come «pratica addestrativa obbligatoria» nell'Armata Rossa. E il vero campione era l'«uomo-macchina»

La recensione

VALERIO ROSA

vir.rosa@gmail.com

Un gioco collettivo, di squadra, praticato all'aria aperta, che educa lo spirito di gruppo, la fermezza, la rapidità di decisione, la determinazione, la destrezza (...) Per questo il calcio è stato ufficialmente introdotto come pratica addestrativa obbligatoria nell'Armata Rossa. Tutte queste qualità sono indispensabili per ogni combattente dell'Armata Rossa e per ogni cittadino, che deve essere pronto in ogni istante a scattare armi in pugno a difesa delle proprie conquiste».

Furono considerazioni del genere, unite alla percezione delle potenzialità propagandistiche di uno sport che negli anni Venti stava conquistando le masse popolari, a spianare la strada al calcio in Unione Sovietica. Eppure non mancarono dibattiti, perplessità, remore ideologiche, come racconta Mario Alessandro Curletto nell'originale e ben documentato *I piedi dei Soviet. Il futbòl dalla Rivoluzione d'Ottobre alla morte di Stalin* (editore Il Melangolo, pagine 244, euro 11): i redattori della rivista *Proletkul't* vedevano nelle finte e nei dribbling nuove e subdole espressioni della tipica tendenza borghese all'inganno; altri condannavano l'ansia della vittoria a ogni costo, causa di degenerazioni violente che rischiavano di assimilare le partite di calcio agli *stenka na stenku*, muro contro muro, «combattimenti di massa diffusissimi nelle città russe in epoca pre-rivoluzionaria e tempestivamente vietati dalle autorità sovietiche».

Si tentò di conformare il calcio ai dettami dell'ortodossia, riformandone alcune regole. La proposta più visionaria consisteva nella divisione del campo di gioco in riquadri, ognuno dei quali sarebbe stato occupato da un giocatore che non avrebbe potuto uscirne e, ricevuta la palla, se ne sarebbe dovuto liberare entro cinque

secondi passandola a un compagno. Un calciobalilla in carne ed ossa, come la partita di scacchi di Marostica, per eliminare il contatto fisico e i conseguenti infortuni. Ma non se ne fece nulla: si tenne conto della volontà del popolo, che amava il gioco così com'era.

E lo amava a tal punto da scatenare, nel decennio successivo, l'ironia corrosiva di scrittori di grande talento, come Il'ja Il'f ed Evgenij Petrov, che alla passione calcistica dei cittadini sovietici dedicarono pagine di notevole efficacia: «Durante l'anno capita qualche giornata radiosa e sorprendente, quasi innaturale, in cui a Mosca non si tiene neppure una riunione. Non tintinnano i campanelli dei presidenti, nessuno chiede la parola, non risuonano le voci oltre tombali dei relatori. Non c'è nessuno. Sono andati tutti allo stadio Dinamo a vedere la partita di calcio. (...) Folle immense si mettono in marcia travolgendo ogni ostacolo. In giornate come quelle la condizione dei semplici cittadini è terribile. Gli appassionati di calcio occupano tutti i mezzi e le vie di comunicazione. Gesticolando freneticamente e quasi gridando, si scambiano previsioni e congetture sull'imminente partita, prendono d'assalto vagoni e marciapiedi, circondano i taxi rimasti e con facce imploranti chiedono al tassista di portarli allo stadio».

Sono le testimonianze sul modo sovietico di raccontare il calcio a rendere particolarmente degno di interesse il saggio di Curletto. Nel romanzo *L'invidia*, di Jurij Oleša, si descrive il primo tempo di una partita tra una rappresentativa moscovita e una tedesca. Il campione avversario, Hoetzke, è una primadonna presuntuosa e attaccata al denaro, al quale interessa solo fare sfoggio della propria maestria, mentre il suo omologo sovietico, Volodja Makarov, ha a cuore prima di tutto la squadra. I suoi pensieri riflettono l'ideale dell'«uomo nuovo», plasmato secondo i principi dell'educazione socialista: «Sono un uomo-macchina, mi sono trasformato in una macchina». Marchionne potrebbe persino apprezzare... ❖

Brevi

MONDIALI DI SALTO A Oslo storico argento per Elena Runggaldier

Elena Runggaldier ha conquistato una storica medaglia d'argento per l'Italia ai mondiali di salto con gli sci di Oslo, in Norvegia, dal trampolino HS 106. Nella gara inaugurale della rassegna iridata l'azzurra, con il punteggio di 218,9, ha chiuso alle spalle dell'austriaca Daniela Iraschko, argento con 231,7 punti. Bronzo alla francese Coline Mattel con 211,5. L'atleta di Bolzano regala all'Italia il primo podio della storia tra salto e combinata nordica ai Mondiali di sci nordico.

RUGBY, SEI NAZIONI Per la terza giornata Italia-Galles al Flaminio

Torna nel week-end il Sei Nazioni di rugby. Per la terza giornata l'Italia affronta il Galles allo stadio Flaminio di Roma (diretta tv su SkySport2 alle ore 15.30). Sempre su Sky diretta esclusiva di Inghilterra-Francia dalle ore 18.00. Domani al Murrayfield Stadium di Edimburgo alle 16,00 si chiude con Scozia-Irlanda.

CALCIO, SERIE A Nell'anticipo Juve-Bologna di oggi non ci sarà Aquilani

L'anticipo della 27ª giornata (ore 20,45) è Juventus-Bologna. Tra i bianconeri forfait di Aquilani. Questo il resto del programma. Domani alle 12,30 Catania-Genoa; alle 15 Bari-Fiorentina, Brescia-Lecce, Cagliari-Lazio, Cesena-Chievo, Palermo-Udinese e Roma-Parma; alle 20,45 Sampdoria-Inter. Lunedì alle 20,45 il big match Milan-Napoli. Questa la classifica: Milan 55 punti; Napoli 52; Inter 50; Lazio 48; Udinese 44; Roma 42; Juventus 41; Palermo 40; Cagliari e Genoa 35; Fiorentina 33; Bologna (-3) 32; Chievo e Sampdoria 31; Lecce e Parma 27; Catania 26; Brescia 23; Cesena 22; Bari 15.

CALCIO, SERIE B Ieri due anticipi Oggi Novara-Varese

Si sono giocati ieri due anticipi del 28° turno: Padova-Piacenza e Livorno-Ascoli. Questo il resto del programma con nove partite tutte alle ore 15 di oggi: Atalanta-Sassuolo, Crotone-Triestina, Empoli-Cittadella, Frosinone-Grosseto, Modena-Siena, Novara-Varese, Pescara-AlbinoLeffe, Portogruaro-Torino e Vicenza-Reggina.